

## VENITE E VEDRETE

II Domenica Tempo Ordinario | anno B | 17 gennaio 2021

**33a Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra Cattolici ed**

### Ascoltiamo la Parola

1Sam 3,3b-10.19  
Sal 39  
1Cor 6,13c-15a.17-20

Dal Vangelo di  
Gv 1,35-42

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa Maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.



### Meditiamo la Parola

Giovanni è sulle rive del Giordano e mentre è là vede Gesù che passa. Fissa lo sguardo su di lui. Lo riconosce e lo indica agli altri: «Ecco l'agnello di Dio». Per Andrea e Giovanni è il Battista che indica il Signore, colui del quale hanno davvero bisogno e che può dare senso alla loro vita. Si mettono a seguirlo, sebbene a distanza. Gesù si volta indietro e chiede loro: «Che cercate?». Anche qui l'iniziativa parte da Dio. È Gesù che si volta e «guarda» i due discepoli. Nello stile dell'evangelista Giovanni l'uso del verbo «vedere» sta a significare che i rapporti tra i vari personaggi si realizzano in un contatto diretto, immediato: Giovanni «fissa lo sguardo su Gesù», poi è Gesù che «si volta e vede» i due discepoli e li invita a «venire e vedere», essi gli vanno dietro e «vedono dove abita»; e da ultimo il Maestro «fissa lo sguardo» su Pietro dandogli un nuovo nome, un nuovo destino. «Vedere» vuol dire scendere nel cuore dell'altro e nello stesso tempo lasciarsi scrutare nel proprio; «vedere» è capire ed essere capiti. I due avevano nel cuore il desiderio di una vita nuova per loro e per gli altri. E questo ciò che viene colto dalla domanda di Gesù: «Che cercate?». Ed essi rispondono: «Rabbi, dove abiti?». Il bisogno di avere un «maestro» da seguire e di una «casa» ove vivere è il cuore della loro ricerca. Ma è anche una domanda degli uomini e dalle donne di oggi.

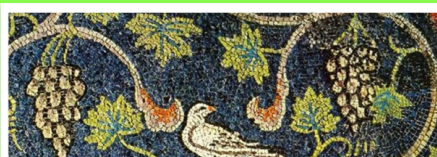
# LA PAROLA

## ... diventa vita

Che cos'è l'evangelizzazione? La risposta è nel Vangelo di oggi. E' lo sguardo che Giovanni Battista ha su Cristo. Il successo del Battista non era in ciò che diceva, ma nel modo vero con cui lo comunicava. L'evangelizzazione è sempre e innanzitutto una questione di credibilità e verità che traspare da chi annuncia. Ma a questa sequela che nasce dalle parole del Battista, Gesù risponde con una domanda «Che cercate?»». In fin dei conti è questa la vera domanda che dobbiamo farci: che stiamo cercando veramente? Incontrare Cristo significa innanzitutto incontrare questa domanda. I discepoli iniziano la loro esperienza di discepoli ed amicizia quando si lasciano mettere in crisi da questa domanda e quando accolgono la risposta non come una qualunque spiegazione, ma come un invito a un'esperienza concreta: "Venite e vedrete".

## ...diventa preghiera

**Settimana di preghiera  
per l'unità dei cristiani  
18-25 gennaio 2021**



*"Rimanete nel mio  
amore: produrrete  
molto frutto"*

(cfr Gv 15, 5-9)

TESTI PER LA SETTIMANA  
DI PREGHIERA PER  
L'UNITÀ DEI CRISTIANI

2021

Chi può indicarci, con le parole e soprattutto con l'esempio, ciò per cui vale la pena spendere i propri giorni? Da soli non ci si salva. Ciascuno di noi ha bisogno di aiuto: Samuele fu aiutato dal sacerdote Eli, Andrea dal Battista e Pietro dal fratello Andrea. Anche noi abbiamo bisogno di un sacerdote, di un fratello, di una sorella, di qualcuno che ci aiuti e ci accompagni nel nostro itinerario religioso ed umano. Alla richiesta dei due discepoli Gesù risponde: "Venite e vedrete". Restare con Gesù non chiude, non restringe gli orizzonti; al contrario, spinge ad uscire fuori per annunciare a tutti la scoperta affascinante di colui che è infinitamente più grande di noi, il Messia.



## LETTERA ENCICLICA FRATELLI TUTTI di Papa Francesco

### CAPITOLO TERZO PENSARE E GENERARE UN MONDO APERTO

#### Introduzione (87)

Nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare. La vita sussiste dove c'è legame, comunione e fratellanza. Non c'è vita dove c'è solo appartenenza a se stessi.

#### Al di là (88-90)

Fondamento antropologico è la legge dell' "estasi": uscire da se stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere. Mi è impossibile capire me stesso senza un tessuto più ampio di relazioni. Il che non significa un sequestro di persona. Nessuna persona può vivere solo per la sua relazione con me: se la relazione è sana ed autentica apre agli altri, sia nella coppia sia nei legami di amicizia. Due esempi lo ricordano: la regola dell'ospitalità nelle tribù del deserto e nella regola benedettina.

#### Il valore unico dell'amore (91-94)

Per San Tommaso l'amore è un movimento che fa considerare l'altro un'unica cosa con se stesso perciò diventa "caro", di grande valore: ed è per questo si cerca il meglio per la sua vita. L'amore è quindi più di una serie di azioni benefiche.